

4631



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**IL CAIRO AMB**

Protocollo Arrivo MAE01438972020-12-03

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 4631 Data 03 DICEMBRE 2020

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

**Oggetto** LIBIA. VALUTAZIONI EGIZIANE SUL LPDF E SULLA PROSECUZIONE DEI LAVORI DEL DIALOGO POLITICO.

**Riferimento** DA ULTIMO MIO N 4502 DEL 24 NOVEMBRE 2020

**Redazione** MANTINI

**Firma** CANTINI Funzione AMBASCIATORE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO Spedito il 03/12/2020 - 19:57:16

**Sintesi** Fondamentale nelle valutazioni egiziane mantenere separato il track politico da quello securitario ed economico, per evitare possibili ripercussioni negative del primo sugli altri due, dove si registrano, nonostante le complessita' sul terreno, progressi incoraggianti. Attenzione per le possibili mosse di Turchia e Russia, con particolare riferimento al crescente interesse russo per un terreno di intesa con Ankara sulle rispettive presenze in Libia.

**Testo** 1. Le evoluzioni del track politico libico, con particolare riferimento alla prosecuzione dei lavori del Libyan Political Dialogue Forum, continuano ad essere seguite con particolare attenzione da parte del Cairo.

2. Se l'organizzazione del LPDF ha suscitato in questa Autorita' una certa irritazione nei confronti della stessa ASRSG Williams per quella che e' stata qui giudicata scarsa trasparenza e coordinamento nella scelta dei partecipanti alla riunione (da ultimo, mio in riferimento), i nostri interlocutori presso il Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri hanno evidenziato una volta di piu' in questi giorni le preoccupazioni per i seguiti di un esercizio che starebbe dimostrando tutti i suoi limiti, senza riuscire ad arrivare alla definizione dei nominativi del nuovo assetto di vertice del paese.

Secondo quanto riferito da questi colleghi, infatti, nella difficolta' di pervenire ad una scelta sui nomi del nuovo esecutivo e del CP, l'auspicio sarebbe nel frattempo quello di arrivare almeno ad una scelta del meccanismo di selezione dei nominativi stessi, con UNSMIL che starebbe verificando con ciascun membro del LPDF le proprie preferenze in merito ("li stanno chiamando ad uno ad uno").

3. A fronte della complessita' dei lavori del LPDF e delle criticita' emerse nel raggiungimento dei risultati prefissati per il foro, non avrebbe qui colto di sorpresa la decisione dei Membri della Camera dei Rappresentanti libica di riunirsi prima a Tangeri (messaggio Amb. Tripoli n. 2529 del 29 novembre u.s. e messaggio Amb. Rabat n. 1538 del 1 dicembre u.s.) e poi a Ghadames, indicando come tale decisione rappresenti "un'attesa e comprensibile reazione da parte della HoR di fronte all'assenza di risultati nell'ambito del LPDF".

In qualita' di istituzione legittima del paese, la HoR cercherebbe di non essere messa in secondo piano rispetto ad un foro di cui, da parte egiziana, oltre che da parte di

molte constituencies libiche, e' stata messa in discussione la legittimita' ad esprimersi e a prendere decisioni sul futuro del paese. Nella visione egiziana, nel tentativo di recuperare la propria posizione di interlocutore fondamentale nell'ambito del dialogo intra-libico, la HoR avrebbe pertanto tutto l'interesse a proseguire tale esercizio di coordinamento e ricompattamento al proprio interno, oltre che a proseguire i colloqui con l'Alto Consiglio di Stato.

4. Confermando come siano in corso continui contatti con le Autorita' marocchine in relazione all'esercizio della HoR, da parte egiziana e' stato poi evidenziato come la principale preoccupazione per Il Cairo in merito alla prosecuzione del LPDF riguardi essenzialmente due ordini di fattori: da un lato, il rischio di un fallimento per dinamiche interne, con un possibile boicottaggio portato avanti dai membri del LPDF che non dovessero riuscire ad ottenere un posto nel nuovo assetto istituzionale del paese; dall'altro, la convinzione che un simile fallimento sia nell'interesse di Mosca e di Ankara, che avrebbero interesse a cristallizzare le proprie posizioni nel paese.

5. In tale prospettiva, e' secondo Il Cairo necessario attuare una serie di misure urgenti per ricalibrare il lavoro del LPDF, partendo da una revisione del suo formato e della sua composizione, con la selezione di esponenti realmente rappresentativi delle diverse realta' libiche, e fronteggiando la corruzione di cui si e' avuta evidenza nel corso della riunione di Tunisi, per favorire un processo trasparente e corretto di selezione dei nominativi della nuova Libia. Da parte egiziana si starebbe cercando di sensibilizzare su tali punti i principali partner internazionali, da ultimo la Germania (con la quale sono in calendario oggi consultazioni a livello senior officials dei Ministeri degli Affari Esteri) e la Francia (con la quale le consultazioni si sarebbero svolte nella giornata di ieri).

6. In merito alla questione della rappresentativita' del LPDF, da parte egiziana e' stato posto l'accento sulla profonda insoddisfazione delle constituencies del Fezzan (ed in particolare dei Tebu e dei Tuareg) per non essere state adeguatamente coinvolte e rappresentate nell'ambito del LPDF da parte di UNSMIL. Sarebbe questa una sottovalutazione di una realta' critica sotto il profilo della sicurezza e della lotta ai traffici illeciti che dall'Africa sub-sahariana si irradiano in tutta la regione MENA.

7. A fronte delle incertezze che accompagnano le evoluzioni del track politico, e' fondamentale nella visione del Cairo proseguire il lavoro nei track securitario ed economico, dove si starebbero registrando, seppur con qualche inevitabile criticita', importanti progressi ("i due track devono procedere separati da quello politico, per evitare di rimanerne condizionati").

In tale contesto, questi interlocutori avrebbero espresso particolare apprezzamento per l'opera del Presidente della NOC Sanalla ("ha fatto il suo e sta continuando a farlo"), ribadendo al contempo le critiche nei confronti del Governatore della banca centrale libica El Kebir e di chi lo sostiene (ovvero Turchia).

Nell'attesa della riunione della Commissione degli esperti economici libici che l'ASRSG Williams intenderebbe convocare nei prossimi giorni a Bruxelles o Ginevra in formato allargato, invitando anche banchieri, esperti e tecnici del settore, per Il Cairo rimane fondamentale pervenire in tempi rapidi ad una decisione in merito al meccanismo di riassegnazione e gestione dei proventi petroliferi. E' questo un passo importante, anche per tutelare lo stesso Sanalla dalle critiche, di cui il Presidente della NOC sarebbe stato bersaglio (da ultimo, da parte di Meshri nella giornata di ieri), di impedire l'afflusso dei proventi nelle casse dello Stato (messaggio Amb. Tripoli n. 2557 del 2 dicembre u.s.) e di privare gli stessi cittadini libici delle proprie risorse.

8. In una fase complessa del dialogo politico quale quella attuale, da parte egiziana si guarda con preoccupazione alle prossime mosse turche e russe nel paese, con una crescente insoddisfazione per un ruolo di UNSMIL percepito come sbilanciato a favore di Ankara e volto a raggiungere soluzioni affrettate che rischiano di non poter essere attuate perche' non riconosciute dalle stesse constituencies libiche non presenti a Tunisi e nell'esercizio del LPDF.

In tale contesto, e' importante evitare che stasi o eventuali fallimenti del track politico si ripercuotano sui track securitario ed economico, per garantire il mantenimento del cessate-il-fuoco e la prosecuzione della produzione petrolifera, fondamentale per la tenuta complessiva del paese.